

Il caso

Logistica, appello di Lega Coop sul protocollo di legalità

Il presidente Attilio Dadda: "La politica è la grande assente, solo da noi viene rispettato"

di Simone Bianchin

Protocolli di legalità per contratti di lavoro regolari e combattere sfruttamenti di lavoratori, caporalato e infiltrazioni della criminalità organizzata. Da quindici anni il settore della logistica - un sistema di 80 mila imprese per un milione e 400 mila addetti - è in continua espansione e con un fatturato nazionale che nel 2024 ha toccato i 117,8 miliardi di euro. Il 18 per cento delle aziende della logistica con sede in Italia si trova in

Lombardia, dove nel 2024 sono stati fatturati 43,6 dei 117,8 miliardi di euro, 12 milioni in più rispetto ai 31,2 miliardi del 2018. Nella provincia di Milano sono 1.500 le aziende del settore, per un fatturato di quasi 27 miliardi. Tanti lavoratori protestano e per il presidente del tribunale di Milano, Fabio Roia, introdurre la misura del salario minimo non è sufficiente: «Possono non esserci il diritto alla malattia, ai giorni di aspettativa. Dobbiamo intervenire quando ci sono situazioni di sfruttamento che alterano il mercato». La procuratrice aggiunta alla direzione distrettuale antimafia di Milano, Alessandra Dolci, ricorda il caso dei lavoratori di due società di imballaggi che avevano riferito in azienda di aver subito intimidazioni pesanti: «E i loro responsabili gli hanno detto di sopras-

sedere, di non denunciare, considerano la presenza della criminalità organizzata ineludibile, come un costo sostenibile. Tollerano, l'etica è distorta, ragionano secondo logiche di convenienza». Le imprese che hanno aderito al protocollo di legalità di luglio 2024 utilizzano una piattaforma che per trasparenza raccoglie le informazioni della filiera: dagli assetti economici ai contratti di appalto e subappalto fino all'effettivo impiego della manodopera. Per Attilio Dadda, il presidente di Lega-coop Lombardia, che rappresenta 140 imprese della logistica «la politica è la grande assente. In Lombardia ci sono 70 etnie che lavorano nella logistica e siamo l'unico posto in Italia dove si sperimenta il protocollo. Invitiamo le imprese a sottoscriverlo per alzare il livello di qualità».



▲ All'opera

Un lavoratore di una impresa del settore della logistica